

COMUNE DI FIRENZE – COMUNE DI CAMPI BISENZIO –
COMUNE DI SCANDICCI - PROVINCIA DI FIRENZE

DOCUMENTO PREPARATORIO
PER LA CONVOCAZIONE
DELLA CONFERENZA DI CONCERTAZIONE
PER LA PREDISPOSIZIONE
DI UNA PROPOSTA DI PIUSS DELL'AREA FIORENTINA

22 LUGLIO 2008

I FONDI STRUTTURALI 2007-2013 ED I PIUSS

Una parte delle disponibilità che l'Europa ha riservato per la nuova programmazione dei fondi strutturali a gestione regionale per il periodo 2007-2013 è stata orientata a promuovere il rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale, per metterlo in grado di sostenere la competitività internazionale, mediante l'attivazione di processi di crescita economica sostenibile perché fondata sulla valorizzazione delle risorse specifiche ma in una direzione di costruzione di una determinata competitività del sistema metropolitano o urbano oggetto di intervento.

Per la realizzazione di questo percorso di sviluppo, la Regione Toscana ha inteso avvalersi dello strumento della progettazione integrata, sviluppato attraverso varie sperimentazioni e occasioni a partire dal 1997 a livello comunitario e a partire dalla metà degli anni '90 in Italia attraverso i programmi urbani complessi stimolati e cofinanziati dal Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Il **POR CREO** della Regione Toscana prevede, infatti, fra i 6 assi di intervento nei quali si articola, un apposito Asse dedicato allo sviluppo delle risorse endogene dei territori, da attuare principalmente attraverso uno specifico strumento denominato "Piano Integrato Urbano di Sviluppo Sostenibile" (PIUSS) specificamente riservato alle città della Toscana con almeno 20.000 abitanti.

I **Piani Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile** sono strumenti d'attuazione del Programma Regionale per la Competitività e l'Occupazione cofinanziato per la Regione Toscana dai fondi strutturali comunitari, da fondi nazionali e dalla stessa Regione e vengono definiti

un insieme coordinato di interventi - pubblici e privati - per la realizzazione, in un'ottica di sostenibilità, di obiettivi di sviluppo socio-economico attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale e una razionale utilizzazione dello spazio urbano.

La finalità è quella di incrementare l'attrattività e la competitività urbana facendo leva sugli elementi di distinzione e le caratteristiche peculiari dei territori coinvolti.

Il Piano può intervenire in una porzione omogenea dell'ambito urbano secondo un approccio integrato e intersettoriale di diversi tipi di operazioni e attraverso una

modalità di progettazione complessa e partecipata per contribuire a realizzare obiettivi di sviluppo economico locale e di rigenerazione urbana. L'integrazione è prevista su più livelli: negli obiettivi (miglioramento della qualità urbana, sviluppo sociale ed economico, sostenibilità); nelle valenze strategiche (competitività, cultura, coesione); nel finanziamento degli interventi; nelle operazioni (operazioni integrate nel settore delle infrastrutture, materiali ed immateriali), in un processo di elaborazione di una proposta di trasformazione strategica.

Infatti, il piano ha la finalità dichiarata di includere in un finanziamento opere materiali con l'ambizione che queste producano risultati immateriali, di sviluppo sostenibile e di competitività, attraverso la realizzazione di progetti che facciano leva sulla qualità urbana ed ambientale e su una più razionale utilizzazione dello spazio urbano.

L'elaborazione del master plan, che costituisce il cuore del PIUSS, non si esaurisce nella collazione di progetti d'investimento e nella redazione degli elaborati tecnici, ma coincide con la fase di attivazione delle risorse sociali ed economiche della città, e degli attori potenzialmente coinvolgibili nella costruzione di un processo di cambiamento a partire da una nuova idea della città stessa.

In sostanza, il PIUSS non è solo uno strumento tecnico della programmazione dei fondi strutturali, ma la base di una riflessione sulle strategie di sviluppo della città nel suo insieme.

ALCUNE PRECISAZIONI DI AMBITO TECNICO

Il Piano integrato che potrà essere presentato alla Regione nell'ambito di questa prospettiva di finanziamento dovrà avere caratteristiche tecniche e finanziarie specifiche e dovrà essere attuativo di strategie di sviluppo e riqualificazione urbane già programmate e progettate a livello locale

Il Piano potrà cofinanziare investimenti di riqualificazione urbana, infrastrutture informative, asili nido, recupero di immobili storici e ex industriali, infrastrutture per l'innovazione

Il Piano non potrà essere una iniziativa che nasce ex novo da consultazioni estemporanee o contingenti, né potrà modificare la programmazione esistente e in corso di definizione.

Non permetterà di finanziare tutto e ovunque e dovrà avere una precisa strategia e un'area di intervento

Non finanzia iniziative di imprese ma solo iniziative pubbliche e non profit (e solo per gli investimenti sociali)

Non è infinito: max 50 meuro di finanza da cofinanziare con il 40% almeno di risorse proprie delle Amministrazioni coinvolte

Ecco nello specifico le attività e le linee di intervento del POR CREO attuabili attraverso il PIUSS

Attività 5.1: Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona.

- Linea di intervento **5.1a** - Infrastrutture per lo sviluppo economico: centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI, infrastrutture per insediamenti produttivi e per il terziario avanzato, infrastrutture per lo sviluppo socio-economico in aree urbane
- Linea di intervento **5.1b** - Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva. Infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali.
- Linea di intervento **5.1c** - Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale.
- Linea di intervento **5.1d** - Realizzazione strutture per asili nido e servizi integrativi prima infanzia.

Attività 5.2: Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile.

I RIFERIMENTI PROGRAMMATORI E STRATEGICI

Il PIUSS dovrà essere coerente con la seguente programmazione e strategia:

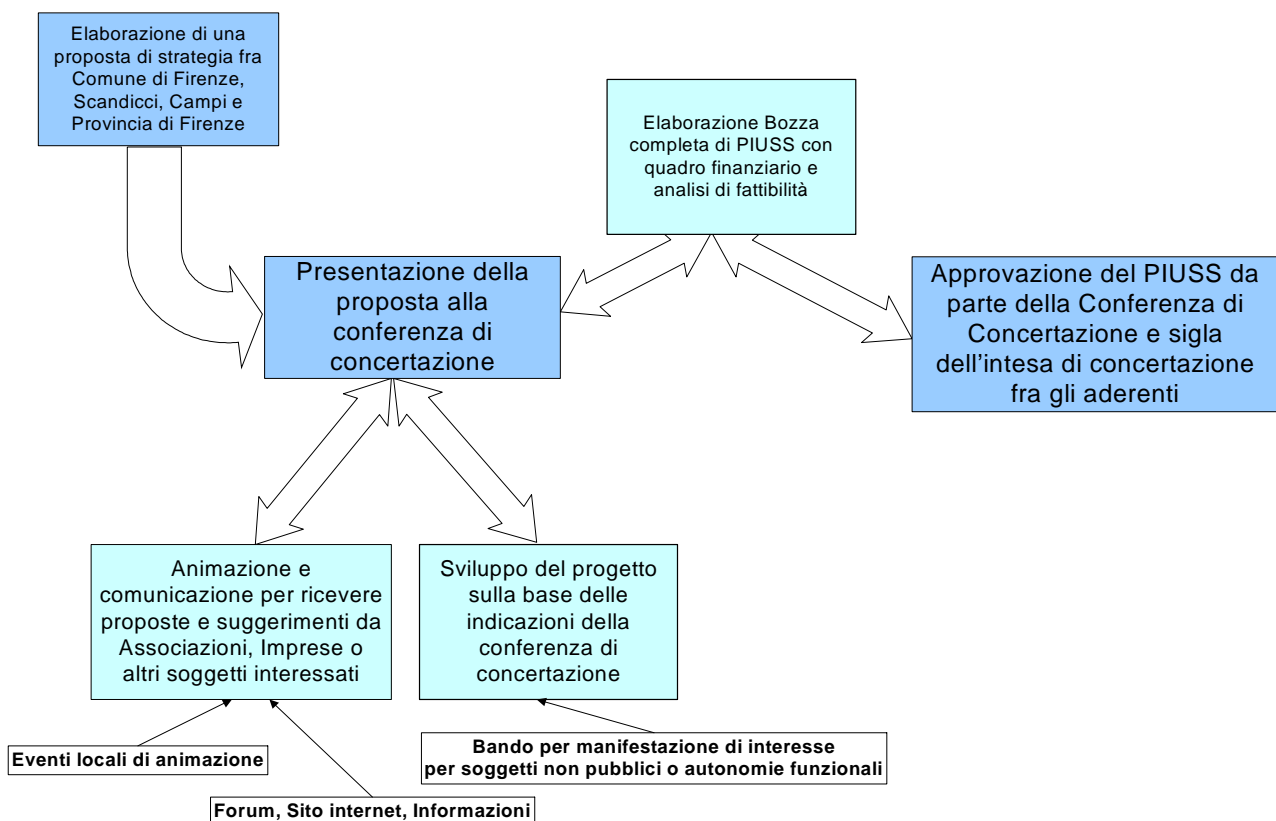
- PIT, PTCP e POR. Vocazione del sistema metropolitano alla accoglienza delle funzioni innovative e formative più avanzate e delle forme nuove di residenzialità (trarre dal PIT le indicazioni di orientamento sull'area metropolitana fiorentina)
- PASL Provincia di Firenze. Da aggiornare
- Linee guida del secondo piano strategico dell'area metropolitana fiorentina: La rete del sapere e del saper fare
- Piano strategico di Scandicci
- Linee guida del nuovo piano strutturale di Firenze
- Piano Strutturale di Scandicci
- Piano Strutturale di Campi Bisenzio
- Piano De Carlo e SDF Nomisma per l'area Le Piagge

IL PERCORSO DI PROGETTAZIONE, NEGOZIAZIONE CON LA REGIONE E L'ATTUAZIONE

Il percorso da intraprendere per la realizzazione del PIUSS è il seguente:

- Condivisione della strategia metropolitana di intervento e costruzione della rete integrata di investimenti attraverso la conferenza di concertazione
- Individuazione, in collaborazione con la Regione, delle forme di cofinanziamento, zonizzando l'area PIUSS in senso stretto e individuando le operazioni portanti
- Individuazione delle forme di attuazione e cofinanziamento accessorie al PIUSS al fine di completare il progetto in tutte le sue componenti di base, anche tramite l'apporto di fondi di investimento immobiliare e capitale privato

Nello specifico il percorso da seguire sarà



LA PROPOSTA DI PIUSS DELL'AREA FIORENTINA

L'area metropolitana fiorentina sta da tempo cercando di definire un proprio ambito di intervento organico che le consenta di porsi come punto di forza della competitività regionale.

Una delle chiavi di volta di questa prospettiva è stata individuata nel sistema dell'alta formazione e dell'innovatività dei saperi e delle competenze che emerge e si struttura sul territorio, sintetizzato nell'espressione "la Città dei saperi", dove "città" ha ovviamente la connotazione ampia dell'ambito d'area e non quella riduttiva del solo comune di Firenze.

L'idea trae origine dalla consapevolezza di disporre sul territorio metropolitano fiorentino di uno straordinario sistema formativo. Tale sistema include, oltre all'Università degli Studi di Firenze, anche un significativo numero di Università straniere (oltre 40) che organizzano corsi per un numero ragguardevole di studenti che raggiunge le 50.000 unità su base annua. A livello di eccellenza altre realtà formative nei più svariati campi: dall'Opificio delle Pietre Dure alla Scuola di Musica di Fiesole, dall'Istituto Universitario Europeo al Polimoda.

A ciò si aggiunge tutto il sistema formativo nel settore dell'artigianato che costituisce un unicum a livello mondiale. Nessun territorio infatti può vantare l'artigianato di eccellenza che caratterizza quello fiorentino e al contempo la capacità di trasmettere la sapienza artigianale nei luoghi deputati costituiti dalle Botteghe. Una tradizione ed eccellenze produttive mondiali nel campo della moda e del design

Questa singolare concentrazione di ricchezza a livello formativo, non viene promossa a livello nazionale e internazionale in maniera adeguata e soprattutto le iniziative promozionali realizzate da singoli non vengono inserite in un progetto di promozione sistematica.

In definitiva la **CITTÀ DEI SAPERI** vuole creare un Sistema accoglienza e servizi a supporto della rete, esteso a livello metropolitano Integrato fra università italiane e straniere, rivolto a studenti, residenti, city user.

I comuni di Firenze, Campi e Scandicci, assieme alla Provincia, hanno quindi pensato di proporre proprio questo tema dell'alta formazione e della strutturazione della rete dei saperi sul territorio al centro di una proposta di Piano Integrato Urbano da sottoporre alla concertazione sociale e territoriale

In quest'ottica la proposta di PIUSS dell'area fiorentina vorrebbe tendere a realizzare la Città dei Saperi dell'area metropolitana attraverso una serie di azioni coordinate:

- Rafforzare la competitività dell'area metropolitana e le sue infrastrutture tecnologiche
- Investire su progetti urbani di qualità che riutilizzino contenitori esistenti o completino centri urbani in realizzazione
- Investire in una rete di funzioni e infrastrutture che completino e valorizzino gli altri investimenti in corso (tranvia, ferrovia locale, riposizionamento delle funzioni universitarie eccetera)
- Costruire una specifica azione di marketing territoriale e attrazione degli investimenti e di residenzialità qualificata, anche con la creazione e il miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona

La proposta territoriale prevede un'area che si sviluppa lungo le direttrici intersecantesi della ferrovia e della tramvia, partendo dal centro storico di Firenze per raggiungere da un lato a Scandicci l'area dove dovrebbe sorgere il nuovo centro della città e il campus Polimoda, dall'altro San Donnino a Campi, correndo lungo l'asse del fiume e dei parchi fluviali attraverso Le Piagge, quale quartiere interessato da un ampio piano di riqualificazione proposto a suo tempo dall'Arch. De Carlo.

LINEE FONDAMENTALI DEL DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO

Il documento di orientamento del Nuovo Piano Strategico afferma l'esigenza di aumentare l'integrazione istituzionale e di governo dell'area, in direzione chiave di costruire un polo di livello adeguato, competitivo e accogliente, al fine di valorizzare le funzioni e i servizi per l'alta formazione, la formazione, la creatività, l'innovazione, fondandosi sulla tradizionale presenza di istituzioni di ricerca e alta formazione, italiane e straniere, nell'area metropolitana, e sulla potenzialità derivante dalla costruzione di una rete e un ambiente sociale positivo per questa categoria di city user e residenti del sistema metropolitano.

Adeguate qualità della vita e attrattività significano dotare il sistema metropolitano di quella qualità urbana, capacità di accoglienza, offerta di ricreazione e cultura, trasporti e qualità ambientale fortemente orientate alla sostenibilità e a tempi della vita coerenti con i migliori standard mondiali.

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del PS e di aumentare la coesione e competitività del sistema metropolitano, le operazioni si concentreranno in quelle aree che, seppur potenzialmente attraenti e

specializzabili in coerenza con la strategia, sono oggi caratterizzate da degrado, inutilizzo e scarsa integrazione nel sistema metropolitano.

In ognuna di queste aree, tradizionalmente, sono presenti

1. difficoltà di movimento verso le funzioni chiave del sistema metropolitano
2. una immigrazione tradizionale o nuova particolarmente rilevante e che influenza fortemente la coesione e integrazione sociale
3. un degrado di immobili ed infrastrutture che saranno i futuri contenitori di funzioni chiave per la costruzione della Rete dei Saperi e che rende meno competitivo e attraente l'ambiente
4. una scarsa capacità di attrarre investimenti e insediamento di funzioni rare senza una adeguata azione di risanamento o di potenziamento della struttura urbana
5. una qualità della vita e ambientale inadeguata alle potenzialità dell'area

La strategia di coesione e competitività regionale contenuta nel PRS, PIT e POR CREO individua nella costruzione della rete policentrica del sistema urbano metropolitano la chiave della competitività regionale del futuro.

In questa direzione, il sistema regionale e provinciale di programmazione articola investimenti in infrastrutture di comunicazione, funzioni chiave, servizi, investimenti in funzioni direzionali, investimenti in strategie di innovazione e attrazione degli investimenti.

Il PIUSS Città dei Saperi si inserisce con forte coerenza in questa direzione, contribuendo, fra l'altro, alla piena valorizzazione di altri investimenti in corso, al rafforzamento della strategia regionale di costruzione dell'area metropolitana di area vasta della Toscana centrale, alla valorizzazione degli investimenti e della cooperazione fra il sistema regionale e i servizi universitari e di alta formazione insediati nel sistema territoriale della Toscana Centrale.